

MIRANO

Un'area verde dedicata a Pella y fondatore scout

Un'area verde comunale, in via Gramsci, di fronte a via Kennedy, è stata intitolata a Giancarlo Pella y, protagonista dello scoutismo a Mirano. Presenti scout di oggi e di ieri, i famigliari di Pella y, i due parroci di Mirano, don Artemio Favaro e don Mario Da Ros, oltre ai rappresentanti di tante associazioni cittadine del terzo settore.

Per l'occasione è stato al-

lestito anche uno stand fotografico con i materiali realizzati dai ragazzi scout di Mirano. L'intitolazione rappresenta uno degli eventi clou del 60° anniversario del gruppo scout Agesci di Mirano, fondato proprio da Pella y nel 1963 e che oggi conta circa 150 soci.

Veneziano di Sant'Elena, Pella y, oltre ad aver fondato il gruppo scout di Mirano fu insegnante e direttore didattico, prima a Meolo, poi a Mirano. È considerato un innovatore per l'inserimento della "scuola attiva" e del tempo pieno e fu un riferimento anche nel mondo del volontariato.

RICCARDO MUSACCO

CAMPOSAMPIERO

Per Mano Amica Giornata dell'amicizia tra testimonianze e solidarietà



Domenica 28 maggio circa cinquanta soci della associazione Mano Amica-odv si sono ritrovati nella casa Sacro Cuore delle suore Salesie, a Torreglia, per la "Giornata dell'amicizia". E' questo un appuntamento che si rinnova con cadenza annuale, durante il quale soci e sostenitori dell'associazione hanno l'occasione di incontrare volontari e operatori della cooperazione allo sviluppo, per conoscere le loro esperienze di attiva solidarietà nei Paesi poveri.

Tre sono state le testimonianze presentate nel corso della mattinata. Giampaolo Fasolo, medico volontario membro dell'associazione medici padovani Aspos, ha portato la testimonianza del suo recente viaggio nel Tigray, in Etiopia, devastato dalla guerra. Da diversi anni il dott. Fasolo, insieme ad altri volontari, è impegnato nel supporto sanitario all'ospedale di Adua dove opera la missionaria italiana suor Laura Giroto. Il gruppo di volontari ha potuto riprendere solo di recente la propria azione umanitaria in quell'ospede-

dale grazie alla tregua instauratasi tra le fazioni belligeranti. Il conflitto ha lasciato una scia di miseria da cui la popolazione locale si sta riprendendo molto lentamente.

Pierino Milani, già presidente di Mano Amica, ha portato la testimonianza sul suo recente viaggio in Camerun, dove ha visitato alcune località nelle quali l'associazione ha svolto importanti interventi. Nella città di Douala ha visitato una casa di accoglienza per minori orfani, gestita da una suora locale, la cui costruzione è stata finanziata interamente da Mano Amica. Milani ha visitato anche tre siti nella zona di Bafoussam, nei quali l'associazione ha cofinanziato la costruzione di altrettanti pozzi per fornitura di acqua potabile alle locali scuole materne e alla popolazione circostante. Oltre a verificare in loco lo stato di avanzamento dei lavori, egli ha sottolineato l'importanza di aver constatato direttamente le condizioni di indigenza della popolazione e la benemerita opera delle religiose locali per alleviare le sofferenze della popolazione e in particolare dei minori.

In fine, l'ultimo intervento è stato riservato a Simone Naletto, presidente del Cesvitem (Centro sviluppo Terzo mondo) di Mirano, un'associazione attiva da 35 anni nella cooperazione allo sviluppo in vari Paesi e con due sedi distaccate, una in Mozambico e l'altra in Perù. Il suo è stato un intervento di stimolo a continuare nelle attività della cooperazione allo sviluppo, con spirito di solidarietà e condivisione, nonostante le continue difficoltà e l'affievolirsi dell'entusiasmo che aveva animato molte persone a dar vita più di 30 anni fa a varie associazioni di solidarietà con i Paesi poveri. Ha sottolineato la necessità di continuare a lavorare insieme con le comunità locali che conoscono bene le proprie necessità. In questo senso, i missionari, che purtroppo per ragioni di età stanno diminuendo, rappresentano il giusto anello di congiunzione tra le associazioni e le realtà locali. Inoltre, è necessario investire nei giovani locali principalmente per arrivare ad un cambiamento culturale che faccia emancipare la popolazione da una classe politica inamovibile e corrotta, e che possa gradualmente prendere in mano le attività di cooperazione quando i missionari e volontari delle associazioni non potranno più svolgere la loro azione. La giornata è terminata con la messa celebrata da padre Valentino Maragno, rettore dei Santuari Antoniani di Camposampiero, e con il pranzo comunitario. (R.B.)



UN PARCO PER GIANCARLO PELLAY, SCOUT ED EDUCATORE



MIRANO

Fu il fondatore dell'Agesci sessant'anni fa

Un parco per celebrare lo scoutismo, i suoi valori sempre attuali e soprattutto ricordare colui che ha permesso che il movimento potesse mettere radici solide a Mirano. E' stata dedicata a Giancarlo Pellay l'area verde comunale di via Gramsci, di fronte a via Kennedy, nel cuore della città. L'Amministrazione comunale ha ritenuto di intitolare questo spazio per riconoscere e valorizzare l'impegno di Pellay, che è stato un protagonista della storia di Mirano, con la sua vita spesa per educare e formare i giovani, dalla scuola allo scoutismo. La cerimonia di intitolazione ha avuto luogo sabato 10 giugno, alla presenza del sindaco Tiziano Baggio, dell'assessora alle Politiche sociali Alessandra Fiorio, dell'assessora alle Politiche ambientali e Verde pubblico

Elena Spolaore, dei parroci don Artemio Favaro e don Mario Da Ros, dei familiari di Pellay, del coro Croda Rossa, di cui Pellay faceva parte, e di rappresentanti di associazioni e del terzo settore.

Il sindaco ha ricordato la figura di Pellay, don Artemio Favaro ha benedetto l'area e

la targa ricordo, evidenziando come questo spazio potrà creare nuove relazioni nel territorio. Don Mario Da Ros ha ricordato la figura umana di Giancarlo, con la sua grande capacità di essere presente nelle relazioni educative. Oltre un centinaio i partecipanti. Per l'occasione è stato allestito uno stand fotografico con i materiali realizzati dai ragazzi scout di Mirano. "Sono stato capogruppo dal 2004 al 2009 - racconta Daniele Pavanello - Giancarlo, oramai ultra settantenne, si era messo a disposizione della branca dei Lupetti. Era stato maestro elementare e anche con gli scout usava il metodo

esperienziale, ovvero quello di far vedere le cose. Aveva le classi tappezzate di cartelloni, faceva eseguire esplorazioni nel prato della scuola. Aveva una grandissima umiltà. Da uomo semplice portava avanti un profondo messaggio di vita interiore". L'intitolazione rappresenta uno degli eventi del 60° anniversario del gruppo scout Agesci di Mirano, fondato proprio da Pellay nel 1963 e che oggi conta circa 150 aderenti. Veneziano di Sant'Elena, classe 1929, Pellay fu insegnante e direttore didattico, prima a Meolo, poi a Mirano: considerato un innovatore nel suo campo, per

l'inserimento della "scuola attiva" e del tempo pieno, fu un riferimento anche nel mondo del volontariato, dove operò con lo stesso amore per i ragazzi e una visione per la sfida educativa che non ha mai abbandonato. Fondò il gruppo scout di Mirano, che prese ufficialmente avvio il 29 giugno 1963, con la tradizionale cerimonia delle promesse del reparto maschile nel patronato San Pio X. Rimase capo scout per tutta la vita, fino alla sua scomparsa, avvenuta il 5 febbraio 2009. A Mirano Pella è stato anche amatissimo presidente del coro Croda Rossa, dove per anni ha cantato come

tenore. Per i suoi meriti didattici e sociali è stato insignito nel 2003 dal Presidente della Repubblica del titolo di Commendatore - ordine al Merito della Repubblica Italiana. "Giancarlo non era solo uno dei tanti capi di Mirano - aggiungono gli attuali capigruppo Diego Brazzolotto e Marta Locatello - e non era solo il più anziano a prestare servizio in associazione. Con la saggezza della sua età e la ricchezza della sua persona, Pella rappresenta la nostra storia e crediamo che quello di individuare un luogo che ricordi lui e l'associazione da lui fondata sia un segnale alla cittadinanza, ma soprattutto che sia

testimonianza di un servizio e di valori che legano da tanti anni lo scoutismo alla comunità miranese". Il gruppo scout di Mirano ("Mirano 12"), che raccoglie ragazzi e ragazze provenienti da tutto il territorio comunale e da tutte le parrocchie di capoluogo e frazioni, ha vissuto diverse modifiche nel corso degli anni: attualmente si compone di due branchi di lupetti (8-11 anni), un reparto misto (12-15 anni), un noviziato cittadino (16 anni) che opera insieme agli scout di Zianigo, un clan di giovani di 17-20 anni) e una comunità capi di circa 20 adulti, per un totale di circa 150 iscritti. (P.F.)